

ANAGRAFE

La carta d'identità elettronica per tutti

Prima era sostanzialmente un privilegio per raccomandati, poi dei professionisti e del fatto che a loro forse sarebbe tornata più utile che ai normali cittadini. Da ultimo, le carte d'identità elettroniche vengono consegnate a tutti i quindicenni che si presentano all'anagrafe per richiedere il loro primo documento. Ora, su iniziativa dell'assessore Dell'Utri, la carta simile a un bancomat e che, oltre ai dati anagrafici, contiene codice fiscale, firma, impronta digitale e viso scannerizzato, potranno ottenerla tutti. A patto di aspettare e di pagare 20 euro in più dei canonici 5,42 euro di diritti richiesti a chi si accontenta del modello cartaceo. Insomma, il documento visto da alcuni come uno status symbol, rappresenta in realtà un clamoroso flop della burocrazia statale. L'obiettivo di Roma, nel 2001, quando venne varato il documento, era quello che ogni ministero e le banche dati del Viminale avrebbero dovuto raccordarsi con il nuovo strumento d'identità che sarebbe stato utilizzato per ogni pratica. Invece, causa beghe fra le aziende fornitrici delle tessere, si bloccò tutto. Delle 35 macchine necessarie a sfornare le carte d'identità che richiede quotidianamente una città come Torino, ne arrivarono solo due. Ora, Dell'Utri ha fatto riparare le due macchine in dotazione e ne ha acquistate altre cinque che arriveranno entro fine anno. Non molte, ma sufficienti ad accontentare - con un po' di pazienza - chiunque richieda il documento. [B. MIN.]

